



RASSEGNE A TRENTO

Tre appuntamenti con etnica, rock e pop

Si chiude alle 21.30 al teatro di Romagnano la rassegna di musica etnica Planet World-Identità Sonora curata da Mauro Odorizzi in collaborazione col Centro S.Chiera. Dopo i bei concerti di Beppe Gambetta, Carlo Muratori e i Bastian Contrari di Patrick Vaillant tocca al progetto «È grande il popolo degli alberi», anteprima del gruppo trentino Abies Alba su testi scritti da Mario Rigoni Stern e Giorgio Jellici, interpretati da Paolo Domenico Malvini: ingresso 5 euro. E allo studentato di

S.Bartolomeo (21.30) ultima selezione di Suoni Universitari prima della finali del 19 giugno: sul palco Cherry Lips, Pop-Per, The Junction e Slang For Drunk. Musica protagonista alle 18 anche al giardino S.Chiera con la finale del Festival acustico tra The Secrets, The Rock Village, Buffalo Soldiers, Elisa Zarotti New Acoustic Trio, Amaranta, Bovinonz, D'Altrocanto e Alchimia. Ospiti Acoustic Bermuda Trio. Ingresso libero.

Fa.N.

CENTRO SPORTIVO DI IAVRÈ

L'Aura, stasera prima tappa del nuovo tour

Dopo Gianluca Grignani anche L'Aura si appresta a varare il suo tour estivo dalla Val Rendena. Stasera alle 21 al Centro Sportivo di Iavrè la cantautrice bresciana si esibirà nella data zero del «Demian Tour», dal titolo dell'ultimo album del 2007. È l'ennesima artista che ha scelto il Trentino e in particolare la val Rendena per dare gli

ultimi ritocchi al suo spettacolo, dopo i nomi di cantautori del calibro di Fossati, De Gregori, Concato, Ron, Grignani e gruppi di grido come Finley e Negramaro. L'associazione Arte Giovane di Tione ha messo a disposizione professionalità e strutture per far sì che la 24enne cantautrice potesse preparare il

live-set al meglio. L'Aura ha già collaborato con artisti come Zero, Baglioni, Morgan e Kravitz per cui ha aperto i concerti. Il 21 giugno salirà sul palco dell'Heineken Jammin' Festival di Mestre prima di una leggenda come Vasco Rossi. Ingresso libero.

Fabio Nappi

«Dentro i versi di Bob»

Alessandro Carrera è il traduttore di Dylan
«So tutto di lui ma non l'ho mai incontrato»

«Un'enorme installazione musicale estesa nel tempo e nello spazio». È questa, per Alessandro Carrera, traduttore ufficiale per Feltrinelli dei testi delle canzoni e dell'autobiografia di Bob Dylan e il più importante dylanologo italiano, la migliore definizione per il neverending tour della star americana. La tournée infinita del sessantasettenne cantautore americano arriva per la prima volta domenica a Trento, dopo aver già fatto tappa in regione in passato (a Merano e Bolzano): Alessandro Carrera spiega i segreti di una «macchina» che dal 1988, anno di inizio del neverending tour, ha toccato quasi tutti gli angoli del globo.

Professor Carrera, che cos'è il neverending tour di Bob Dylan?

«Un'enorme installazione musicale, che copre vent'anni di tempo e tre quinti del pianeta. Dylan ha fatto 2500 concerti negli ultimi vent'anni, suonando quasi dovunque. Ad ascoltarli tutti ci vorrebbero 420 giorni, e di questi concerti non c'è quasi nulla sui dischi ufficiali. L'idea dell'installazione è proprio questa: non è una cosa che si può comprare e porta-

re via, bisogna goderla sul posto. Bisogna essere con Dylan nel momento in cui il concerto accade».

Cosa deve aspettarsi il pubblico trentino domenica sera?

«Ho visto due concerti a Dallas pochi mesi fa: ne sono uscito soddisfatto anche se non erano concerti innovativi o strabilianti. Dylan è a volte anche un artista della delusione. Le aspettative nei suoi confronti sono così alte, che può capitare di rimanere con l'amaro in bocca. Questo è Dylan: mettendosi in gioco, al tempo stesso mette in conto qualunque cosa».

Tra un concerto e l'altro, Dylan ha scritto e pubblicato il primo volume della sua autobiografia (Chronicles, volume 1), da lei tradotta. Com'è Dylan scrittore?

«Mi ha sorpreso la sua prosa, poetica e sorprendente dal punto di vista dei registri stilistici e delle espressioni idiomatiche. Va contro qualsiasi regola, ma sta in piedi miracolosamente. Si tratta di un esperimento di "parlato scritto" molto difficile da rendere in lingua italiana. Il secondo volume potrebbe arrivare già entro l'anno».

Lei ha curato anche la traduzione di tutti i testi delle canzoni

di Dylan (Lyrics 1962-2001, Feltrinelli).

«Ogni verso di una canzone di Dylan vuol dire almeno due o tre cose: è come se Dylan scrivesse le sue canzoni tenendo sempre presente tutti i libri che ha letto. Quando inizia un verso, non si sa dove vada a finire».

Da dieci anni Dylan è candidato al premio Nobel, ma intanto ha portato a casa una menzione al premio Pulitzer, il prestigioso riconoscimento giornalistico americano.

«È un omaggio importante: è la prima volta che il Pulitzer menziona un artista dello spettacolo. Il Nobel, invece, è una vecchia storia. Dylan potrebbe prenderlo o no, ma credo che a lui importi poco».

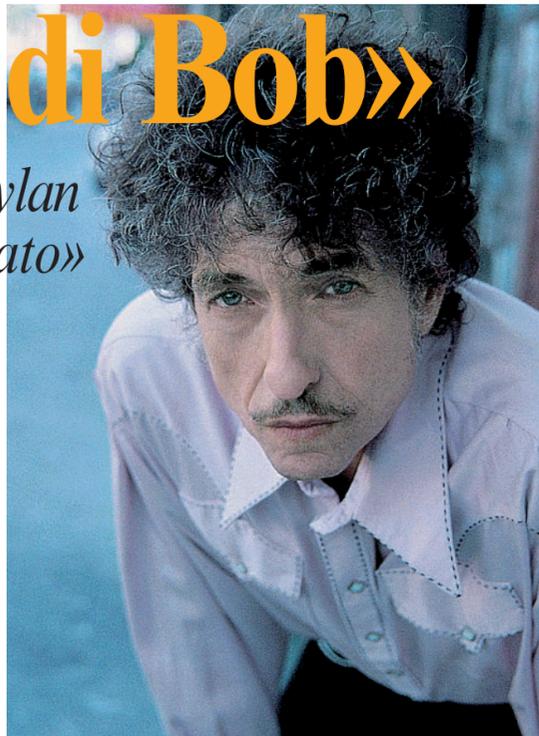
Professor Carrera, dopo aver tradotto in italiano tutte le canzoni di Dylan, qual è la sua preferita?

«Senza dubbi Mr. Tambourine Man».

Vi siete mai incontrati?

«Non ancora, ma forse dopo aver letto e percorso la sua opera omnia, non saprei cosa chiedergli».

Daniele Filosi



Biglietti ancora disponibili

Sold out dei 6000 ancora lontani per l'atteso live di domenica di Bob Dylan (foto). Il palco è già montato alle spalle di Palazzo Albere (info www.ticketone.it)

Quartetti jazz

Castel Mareccio per due
Rudd e Siegel dal vivo

Teatro dell'odierno appuntamento di rilievo della Jazz Summer altoatesina sarà Castel Mareccio: e anche stasera il cartellone del festival mette in scena due live act, due quartetti. Alle 20.30 quello del trombonista americano Roswell Rudd, artista di rilievo che calca le scene dagli anni '50, quando faceva parte del sestetto di Eli Chosen e incidere dischi al fianco di Archie Shepp, Cecil Taylor, Steve Lacy o col proprio quartetto su etichetta Verve. Rudd, dopo essersi formato nell'ambiente del dixieland, è stato più volte definito un musicista d'avanguardia, classificazione da cui rifugge: egli stesso ama definirsi piuttosto un musicista innovativo, lirico, improvvisatore. La sua evoluzione lo ha poi portato a esplorare certi territori della musica etnica, cosa che all'inizio del nuovo millennio lo ha portato a esibirsi in Mali e a collaborare con musicisti africani: esperienza culminata con la realizzazione di un disco e un concerto al celebratissimo Festival du Desert che si tiene ogni anno a Timbuctou. A Bolzano sarà accompagnato dalla cantante coreana Sunny Kim, dal pianista Lafayette Harris e dal contrabbassista Brad Jones.

Il secondo concerto inizierà alle 22 e sarà ad appannaggio del quartetto del batterista Jeff Siegel, che con l'occasione presenterà il suo nuovo disco inciso dal vivo in Europa. Siegel è un veterano della scena newyorchese: batterista e compositore è stato definito «brillante» dal Jazz World Magazine e lodato per le idee innovative e l'energia. Oltre ad aver frequentato artisti in vista della generazione precedente alla sua, come Ron Carter, Jack DeJohnette e Mose Allison, Siegel si è spesso esibito e ha registrato con noti esponenti della giovane leva jazz: Dave Douglas, Steve Turre e altri. Al suo fianco, stasera, ci saranno la sassofonista Erica Lindsay, la pianista Francesca Tanksley e il contrabbassista Carlo de Rosa.

Paolo Crazy Carnevale

La rassegna C'è attesa per i californiani NoFx sabato in zona fiera

School's out a tutto punk

Torna anche quest'anno l'appuntamento rock per eccellenza dell'estate bolzanina, lo School's Out, il festival che ha portato alcuni dei nomi più interessanti della scena indipendente internazionale. Torna, e lo fa senza fronzoli, senza effetti speciali e infatti headliner, questo sabato nello spazio esterno della fiera, saranno niente meno che i NoFx. Si tratta di un vero colpo da maestro messo a segno dagli organizzatori, che in questo modo fanno entrare di diritto la kermesse fra quelle di levatura europea dando contemporaneamente la possibilità alle band locali di farsi conoscere da un pubblico ampio. Alfieri del (surf-skate) punk della seconda ondata made in Usa, i quattro NoFx infiammano i palchi di mezzo mondo dall'anno del Signore 1983, soddisfacendo la sete musicale di vecchi e nuovi appassionati, di generazione in generazione, con il loro punk scanzonato di matrice nettamente californiana, debitore di Bad Religion e Adolescents ma capostipite di una serie infinita di imitatori, cloni e seguaci, tra cui i Lag Wagon, Millencolin Pennywise e gli arcinoti Green Day.

Nonostante la loro vena goliardica, i testi, pregni di ironia, sono impegnati socialmente e politicamente, e il gruppo si è sempre mantenuto in posizione critica verso l'establishment musicale, arrivando a boicottare Mtv, che tanto successo ha regalato ad alcune loro scialbe imitazioni, non stringendo mai accordi con alcuna major discografica preferendo l'indie Epitaph, praticando la via del DIY (do it yourself) e dando vita, infine, a un'etichetta tra le più interessanti del settore, la Fat Wreck Chords. Il picco di notorietà, i NoFx lo hanno raggiunto qualche anno fa con l'album, dall'ammiccante titolo anagrammatico, *Punk in drublic* e nel corso degli anni, nonostante, o proprio per la loro connotazione indipendente, hanno venduto oltre sei milioni di dischi in tutto il mondo.

La loro prima esibizione dal vivo a Hollywood si tenne al Cathay De Grande, uno dei tanti luoghi bazzicati dalle band della prima onda Hardcore americana, Black Flag, Social Distortion e Minor Threat, ovvero i nomi che hanno fatto la storia del punk. Il fatto che il gruppo faccia parte di quella storia è innegabile e la loro presenza a Bolzano, assieme ad

alcuni altri eventi che si sono tenuti e che si terranno sul territorio è un ottimo segnale che sembra indicare ci sia vita sonora anche oltre la musica classica e il jazz a queste latitudini.

Oltre al gruppo di Berkeley a salire sul palco, già dal primo pomeriggio ci saranno alcuni dei gruppi sudtirolesi più interessanti del momento: Intact Offbeats, The Living targets, Dagma, Souls In Panic, i notevoli Stanton, MitEinAnders, John's Revolution, The Witch, The Little White Bunny, EaringSeats, Eternità Ends, The Ohmygods e Julius Bana. E come cantava Alice Cooper, una volta sotto il palco dei NoFx, è il caso di ricordare se ancora non si è entrati nell'umore giusto, che la scuola è finita... School's out for summer. School's out forever. School's been blown to pieces. I biglietti sono in vendita da Disco New a Bolzano nelle librerie Athesia della provincia. Per informazioni: 0471/970896.

Jadel Andretto

Live a Bolzano



Avril oggi al Palaonda

Aril Lavigne al Palaonda stasera alle 21 per la prima data italiana del tour Best Damn Tour. Oltre 7000 biglietti venduti, disponibili ancora 400.



6:1*

* Un rapporto più unico che raro: alla Libera Università di Bolzano c'è 1 professore ogni 6 studenti. Per questo diventi veloce e indipendente, come con la tua prima macchina. E ne esci alla grande!

Preiscrizioni entro il 22.08.08 | Design e Arti entro il 01.07.08
Nuovo: Facoltà di Scienze e Tecnologie!

Libera Università di Bolzano
T + 39 0471 012 100 | www.unibz.it



FREIE UNIVERSITÄT BOZEN
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO
FREE UNIVERSITY OF BOZEN · BOLZANO